

Professionalità: come e perchè

di Romano Vecchiet

Lavorare presso una qualsiasi struttura culturale (biblioteca, museo, centro di documentazione...) implica, da parte di chi ne tiene le fila come tecnico e coordinatore, una conoscenza in qualche modo perfetta della propria professionalità, dei modi in cui esercitarla, degli strumenti che possono valorizzarla. Non fosse altro che per le sempre frequenti lagnanze che dai più svariati pulpiti si rivolgono contro chi dovrebbe occuparsi di formazione, il fronte di una realtà che richiede migliore preparazione professionale anche in settori culturali non scolastici, si è fatto fortunatamente univoco. Ormai si richiede all'operatore culturale non solo una conoscenza generale sui fenomeni culturali contemporanei (conoscenza peraltro difficilmente misurabile), ma anche un'attenzione specifica sugli strumenti e le metodologie del proprio operare, come — d'altra parte — per qualsiasi altra attività non solo intellettuale. Si è passati, in sostanza, da un atteggiamento "onnisciente" e idealistico nei confronti di chi si occupa della divulgazione culturale, a una definizione più consapevole di quelli che dovrebbero essere i suoi compiti specifici. E, parallelamente, si è cercato di mettere da parte il metro di valutazione ideologica (tuttora persistente discriminare per innumerevoli prove, esami, concorsi!), badando di più alle capacità professionali e tecniche che veni-

vano espresse. Un passo indietro? Davvero non direi, anche se il discorso può prestarsi a più di un equivoco.

Ciò che comunque, oltre ogni considerazione, mi preme sottolineare, è che se ormai sono sufficientemente mature le premesse per richiedere un tale tipo di professionalità, non sempre vi sono le condizioni oggettive per consentire che questa professionalità venga raggiunta. Quanti corsi di formazione professionale sono finora stati fatti per bibliotecari e operatori culturali in ambito regionale? Una domanda retorica, senza dubbio, la cui risposta è semplicissima: molto pochi, quasi nessuno. E ancora: le strutture che funzionano come centri culturali o biblioteche, facilitano o no il raggiungimento di una ricca esperienza professionale, base indispensabile per un miglioramento del funzionamento di quell'istituto? Ho molti dubbi a questo proposito. Mi piacerebbe per esempio sapere se con 800.000 lire di bilancio annuo una biblioteca comunale può reggersi, e assieme a essa può sopravvivere il suo bibliotecario. Secondariamente, provo a immaginare come può funzionare una fototeca, un archivio di dati, una biblioteca, se gli addetti a questi servizi di tutto si occupano tranne che di conoscere e quindi valorizzare e accrescere il materiale che queste strutture conservano o potrebbero conservare; se, in

altre parole, non conoscono i più elementari principi di classificazione e reperimento del proprio materiale, che potrebbero consentire un uso più intelligente e allargato di quel patrimonio da parte di un'utenza che ancora non si conosce nelle sue richieste, ma a cui si concede dall'alto quello che di volta in volta sembra (a noi soltanto) il bello e il "valido" (sic), molto altruisticamente, rincorrendo le presunte aspirazioni di quel pubblico, magari scopiazzando o importando prodotti esotici e lontani...

Ma è questa — come si dice — la giusta

via? O c'è già qualcuno che lo fa molto meglio di noi, con "mezzi" indubbiamente più potenti e capillari? Rispondere, seguire una o l'altra linea, significa fare una politica culturale che impone dei sì e dei no. Aiutare a distinguere i sì dai no, giustificare un rifiuto, o spingere per l'adesione a un'iniziativa che pare ben fatta, elaborare un programma, è ciò che può proporsi di fare un operatore della cultura. Senza nulla sottrarre al versante del politico, certo, ma assicurandogli invece una puntuale base su cui confrontarsi e scegliere.

IL NUOVO ORGANICO DEL CENTRO CULTURALE

Romano Vecchiet - direttore

Lydia Patriarca - bibliotecaria

Gianpaolo Cuscunà - addetto alla fototeca

Felice Colautti - applicato di segreteria



King Kong (USA, 1976).